

WINENEWS

IL VINO E GLI ITALIANI, "ISTRUZIONI PER L'USO": DAI PROFILI DEI CONSUMATORI DI UN MERCATO ANCORA GRANDE MA SEMPRE PIÙ FRAMMENTATO NEL "VINO FUTURI POSSIBILI" DE "IL SOLE 24 ORE", ALLE "RICETTE" DEI PRODUTTORI PER FERMARE IL CALO DEI CONSUMI

Probabilmente non si potrà mai tornare ai livelli degli anni '80, quando in Italia si bevevano oltre 100 litri di vino a testa ogni anno. Ma qualcosa per invertire almeno in parte il trend del calo dei consumi nel Belpaese, forse sì. Partendo dal conoscere meglio cosa è diventato, oggi, il mercato italiano. Come ha fatto il rapporto di Filiera n. 2 "Vino Futuri Possibili" de "Il Sole 24 Ore", nella ricerca curata dalla ricercatrice Marilena Colussi.

Che evidenza, tra le altre cose, quanto sia cambiato e si sia frammentato il mercato. Dalla ricerca, fatta su tre diversi campioni, 300 professionisti del settore, 500 persone del campione "Web People Doxa", e 2.400 di "HQ24 People", emerge un quadro in cui il 93% degli italiani dichiara di bere vino. Ma tante sono le tipologie diverse di consumatore: c'è "il semplificatore" (9%), che non se ne intende e sceglie prodotti di marchi conosciuti, o l'"aspirazionale" (26%), interessato a conoscere tanti tipi di vini diversi ma molto attento al prezzo. O, ancora, "l'equilibrato" (28%), che è curioso, chiede aiuti e consigli nello scegliere ma non spende mai molto, e "l'entusiasta" (7%), appassionato e conoscitore di più tipi di vino, e disposto a spendere qualcosa in più. Ma c'è anche il "tradizionale" (7%), che beve i vini delle zone da cui proviene, e "l'abitudinario" (11%), che sceglie sempre da una ristretta rosa di prodotti, e infine il "follower" (7%), che beve solo in compagnia di amici. Solo il 6% si dichiara astemio. Il mercato potenziale, quindi, è ancora grande, in Italia, ma è fatto di tanti target diversi da intercettare in maniera specifica. Puntando ancora di più sul vino al bicchiere nei locali, per esempio, apprezzato da oltre il 70% del campione, ma tendendo conto anche che c'è un 20-30% di consumatori che beve sempre più spesso il vino come aperitivo o come base per cocktail. Ma non solo. Secondo alcuni produttori del Belpaese, da Gianfranco Fino a Bortolomiol, da Nino Franco a Speri, da Il Marroneto a Buranco, intervistati da WineNews nella cornice di "Gusto Cortina", tanti gli aspetti su cui investire. Dall'avvicinare di più i giovani tornando a raccontare loro che il vino è parte della cultura italiana, ma anche ascoltando le esigenze del cliente finale, e riscoprire l'aspetto più leggero e divertente del vino. Facile a dirsi, ovviamente, meno a farsi ...

LA REPUBBLICA (GENOVA)

"Botellon beach", la strana festa tam tam in rete per il party alcolico

Appuntamento sabato sera, alla moda spagnola, in uno stabilimento balneare di Cogoleto: "portatevi da bere". Ma è allarme per l'eccesso d'alcol dei giovani liguri

"SIETE pronti a dimenticare tutto quello che vi accadrà? Allora che il delirio abbia inizio". L'invito che da qualche giorno impazza sulle bacheche di Facebook mette subito le cose in chiaro. Ma per togliere anche il minimo dubbio basta dare un'occhiata alla locandina del secondo "Botellon beach Party 2, Riportati da bere ciò che vuoi", in programma sabato sera al Baraonda beach Club sul lungomare di Cogoleto.

In primo piano ci sono i tre protagonisti del film "Una notte da leoni", al risveglio dopo una nottata di follie a Las Vegas e poco più in basso una serie di immagini ritraggono ragazze impegnate a bere direttamente da un imbuto rosso, altre sorridono accanto a una bottiglia mentre un giovane, già con la bocca aperta, è pronto a "dissetarsi" con una pistola ad acqua, ma piena di alcol.

È la pubblicità che porta per la seconda volta in Liguria la moda del "Botellon Party", una festa popolare spagnola che riunisce i giovani nelle piazze o in altri spazi aperti per socializzare. E la prerogativa di queste feste è proprio il "botellon", il bottiglione pieno di alcol che si beve in compagnia prima di andare in discoteca, per fare amicizia nell'era del divertimento low cost e dei social network.

Lo stesso principio che sarà applicato alla festa di sabato sera perché i partecipanti dovranno presentarsi con recipienti di ogni genere e forma pieni di vodka, gin e rum, ma rigorosamente in plastica, per dare una svolta alla serata. Evitate le consumazioni al bar (anche se verranno allestiti dei chioschetti sulla spiaggia) si pagherà comunque l'ingresso, 15 euro a persona. Il locale metterà a disposizione il ghiaccio ma sarà vietato presentarsi con lattine o contenitori di vetro.

Bottiglie, bicchieri, taniche e imbuti. Tutto è consentito, e chi porterà il recipiente più strano sarà premiato con una giornata sulla neve, compresa di viaggio e sky pass. Al secondo classificato dieci pizze omaggio e per il terzo ci sarà un ingresso gratuito per la prossima edizione del Botellon party, che potrebbe svolgersi già entro l'estate. C'è chi ha promesso di arrivare con un water da campeggio pieno di alcol, con decine di cannuce, per vincere la sfida fino all'ultimo sorso.

Così, per un week-end, lo sballo del sabato sera si sposta sulla spiaggia. L'anno scorso più di milleseicento ragazzi hanno ballato sino a notte fonda sulla spiaggia e per la seconda edizione gli organizzatori si aspettano numeri ben più alti (gli invitati su Facebook sono più di ventisettemila). La moda spagnola che spopola anche sulle spiagge di Ibiza e Miami coinvolge tutti, dai teenager agli over trenta, tutti pronti a presentarsi con la bottiglia d'ordinanza mentre l'ingresso ai giovanissimi sarà sotto stretto controllo dei dodici addetti alla sicurezza.

Anche perché l'emergenza alcol in Liguria non può essere sottovalutata. I ragazzi si avvicinano alla bottiglia sempre più presto, tanto che i giovani tra gli 11 e i 24 anni, considerati consumatori a rischio, sono in aumento rispetto agli over 45 che registrano un calo. Almeno un ragazzo su due tra i 15 e i 19 anni si è ubriacato nell'ultimo anno, uno su tre nell'ultimo mese e un ragazzo su cinque dichiara di aver abusato di sostanze alcoliche più di quattro volte in un anno. E il fenomeno più preoccupante riguarda la moda del "binge drinking", l'ubriacatura pesante, di chi non è abituato a bere quotidianamente ed esagera una volta ogni tanto. Magari proprio il sabato sera, con un "botellon" di plastica ma pieno di vodka.

VALENTINA EVELLI

CORRIERE DELLA SERA (BERGAMO)

Movida, bottiglie e lattine fuorilegge

Vertice in questura per il Botellón

Ordinanza anti-caos in Borgo Santa Caterina. Multe fino a 500 euro

Acqua o vino non importa: se la bevanda è in una bottiglia di vetro, verrà bandita. Così come le lattine: un'ordinanza firmata dal sindaco Franco Tentorio ne vieta la vendita, dalle 20 fino alle 6 del mattino, lungo via Borgo Santa Caterina, nel tratto tra piazzale Oberdan e via Corridoni e poi in via Pitentino, all'altezza del civico 2. Il provvedimento entrerà però in vigore soltanto dall'1 luglio (e durerà fino al 15 settembre): non verrà così applicata domani, durante la prima delle sei notti bianche nel «borgo d'oro». L'ordinanza vale anche per i distributori automatici che, in quell'arco di tempo, non potranno erogare bevande in bottiglie di vetro o in lattina. Si vieta poi (nelle stesse vie e nei medesimi orari) di abbandonare contenitori di bevande e alimenti nonché rifiuti. Per chi non rispetta queste norme, sono previste multe da 25 a 500 euro. Il Comune tenta così di rispondere alle lamentele dei residenti che, negli ultimi cinque anni, hanno presentato numerosi esposti anche in Procura, segnalando i disagi che vivono nelle serate di movida, in particolare di mercoledì, venerdì e sabato.

«Siamo consapevoli che questo provvedimento non risolve tutti i problemi del borgo - dice l'assessore alla Sicurezza Massimo Bandera -. Però è un segnale che cerca di limitare i disagi dei residenti. Alcuni bar della zona si sono già adeguati e da tempo somministrano bevande soltanto in contenitori di plastica. L'ordinanza non causerà grandi rivoluzioni: si tratta solo di piccoli accorgimenti, nulla rispetto al provvedimento che, a Milano, vietava di mangiare il gelato dopo una certa ora». Qualche settimana fa, l'assessore Bandera aveva poi annunciato che per garantire ai residenti il silenzio nelle ore notturne, una ventina di poliziotti provenienti da Milano si sarebbe aggiunta, per alcune serate della stagione estiva, agli agenti della Questura e della polizia locale per estendere il presidio sulla zona. «Il tavolo con la Questura va avanti - dice ora l'assessore - e prenderemo decisioni insieme. Ci sono situazioni che non può gestire da sola la polizia locale».

L'ordinanza che vieta la vendita di bevande in contenitori di vetro o in lattina piace ai residenti, che chiedono però al Comune di andare oltre. «Il nostro disagio va oltre l'utilizzo delle bottiglie di vetro - spiega Donatella Zazzi, referente del Comitato dei cittadini -. Qui non si chiude occhio almeno fino alle tre o le quattro per gli schiamazzi. C'è anche chi, in piena notte, ci suona i campanelli». Gabriella Salcone, anche lei nel Comitato, spiega poi che il disturbo non è limitato al periodo estivo. «C'è tutto l'anno - dice -. Questo è un borgo d'oro soltanto di giorno: a casa ho i vetri anti rumore e, la sera, è come se avessi la movida in casa». Tullia Valsecchi, un'altra residente, dice che «il problema non è dovuto ai venerdì di movida estiva, ma a tutte

le altre sere dell'anno, quando abbiamo - dice - 500 persone sotto casa». Anche Marco Pirovano, titolare del PolentOne e punto di riferimento dell'associazione dei commercianti, chiede a Palafrizzoni di non fermarsi a quest'ordinanza. «Vietare bottiglie di vetro e lattine è un modo per limitare meno danni, ma non basta - dice Pirovano -. Servono più controlli, pure per monitorare che questo provvedimento venga rispettato. Sarebbe poi stato meglio estendere l'ordinanza anche alle vie limitrofe: altrimenti il rischio è che i problemi si spostino qualche passo più in là».

Ieri il Comune ha rinviato di una settimana, per il maltempo, la prima serata di «Vivi Bergamo il giovedì», attesa per stasera. Resta invece confermato il Botellón, raduno alcolico convocato (via Facebook) per sabato sera alla Fara. Oggi il Comune parteciperà a un vertice in Questura per organizzare i controlli. Palafrizzoni vorrebbe anticipare, di un paio d'ore, la chiusura alle auto di Città Alta.

Silvia Seminati

IL TEMPO

Ubriaco cade sui binari, stop sulla Roma-Lido

Disagi dalle 7,15 di questa mattina sulla linea metropolitana

La circolazione sulla tratta ferroviaria della linea Roma-Lido tra Magliana e Piramide è stata sospesa per diverse ore a causa degli accertamenti successivi alla caduta di un uomo sui binari nella stazione San Paolo, a Roma, questa mattina intorno alle 7.15. Si tratta di un cinquantenne dell'est Europa, ubriaco al momento dell'incidente. L'uomo è stato soccorso dal 118 e portato in ospedale: ha battuto la testa sulle rotaie ma le sue condizioni non sarebbero gravi. Sul posto è intervenuta la polizia. L'Agenzia per la mobilità ricorda che è utilizzabile la linea B della metropolitana.

GEAPRESS

Florida – Visionano la video sorveglianza e vedono il loro cane massacrato per 10 minuti con un possente svita bulloni

Era rimasto immortalato in un filmato di una telecamera di sorveglianza mentre picchiava con un grosso svita bullone in metallo un cane mastino. La scena è andata così avanti per dieci minuti.

Ieri la condanna a 14 anni di prigione e cinque di libertà vigilata. Kevin Koscielniak, questo il nome dell'accusato, aveva avuto un alterco con il proprietario di un negozio di compravendita di rottami che era solito frequentare. A quanto pare c'erano stati problemi a seguito dell'assunzione di alcolici.

Il giorno dopo il titolare delle ditta, notò la scomparsa del cane mastino che viveva con loro da quattro anni. I proprietari, diranno poi in Tribunale, l'avevano trovato in strada quando era cucciolo e tutto coperto di pulci.

Nel luogo dove era tenuto il cane, si sarebbero prima notati gli schizzi di sangue sulle pareti e nel ventilatore del soffitto. Da qui il controllo del filmato dell'impianto di video sorveglianza. Si è così notato Koscielniak scavalcare il recinto in filo spinato e accedere al negozio. Poi le crudeltà inflitte al povero Ashton. Giù con il grosso arnese fino a procurargli la morte.

Il cane era stato poi avvolto in una coperta ed infine seppellito nel terreno adiacente.

Nello scorso maggio, i proprietari del negozio si era opposti affinché l'accusato, allora in attesa di giudizio, potesse uscire dal carcere dietro pagamento di una cauzione. La pesante pena inflitta è dovuta anche al reato di furto, smaltimento illegale di un animale morto, danneggiamento della recinzione e inquinamento delle prove.

I fatti sono avvenuti nella contea di Sarasota in Florida.

Negli Stati Uniti i reati sono divisi in due categorie in funzione della gravità della pena. In molti Stati della confederazione i reati in danno degli animali sono puniti con la reclusione. E' previsto inoltre l'arresto in flagranza di reato. Anche in Italia il maltrattamento di animali, come il reato di uccisione, è considerato reato grave (reato delitto) e prevede per questo la reclusione. In realtà nessuno avrà mai timore di scontare un solo secondo di carcere. Questo perchè, al di là di facili proclami, le pene previste sono ben al di sotto della soglia di punibilità.

Riceviamo da CIPA Onlus per la pubblicazione

26 GIUGNO 2013 - GIORNATA MONDIALE CONTRO LA DROGA

L'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC) ha lanciato a Vienna il World Drug Report 2013. Dai dati presentati emerge che, a livello mondiale, c'è una certa stabilità nel consumo delle droghe tradizionali (eroina e cocaina in primis), mentre si è di fronte ad un nuovo, allarmante, fenomeno: il vertiginoso aumento delle nuove sostanze psicoattive (NPS). Si tratta di sostanze che, purtroppo, sono vendute senza alcun controllo, anche e soprattutto online, e che non essendo testate, possono essere anche molto più pericolose delle droghe tradizionali. Commercializzate come "sballo legale" e "drugs designers", le NPS si moltiplicano a un ritmo senza precedenti. Denominazioni in apparenza innocue, come "spezie", "cibo vegetale", "sali da bagno" possono facilmente indurre in errore i giovani, portandoli a credere che possono indulgere nel divertimento a basso rischio. Grazie alla notevole quantità di nuove sostanze che compaiono quasi ogni settimana, il loro numero totale, già stimato nell'ordine delle centinaia, è in costante crescita. Miscele di NPS acquistate e usate inconsapevolmente dagli utenti hanno causato effetti imprevedibili e talvolta disastrosi, proprio perché si tratta di sostanze non controllate. La campagna mondiale contro la droga condotta quest'anno dall'UNODC, vuole aumentare in ciascuno di noi la consapevolezza circa la grande sfida che le droghe illecite rappresentano per la società nel suo complesso e per i giovani in particolare.

CIPA Onlus - Centro di Informazione Prevenzione e Accoglienza di Ortona

CORRIEREIRPINIA

In Campania è emergenza sociale La nuova tendenza, il "poliabuso"

NAPOLI - Un'emergenza sociale che non accenna a ridurre i propri effetti, anzi colpisce sempre di più le nuove generazioni ed estende la pericolosità con le nuove sostanze e le nuove abitudini che stanno invadendo il mercato.

Dicono questo i numeri sulla tossicodipendenza in Campania, tema al centro del convegno organizzato dall'Ordine degli Psicologi in occasione della Giornata internazionale contro il consumo e il traffico di droghe. La Campania è infatti tra le prime regioni in Italia per consumo di oppiacei, la prima al sud, con una prevalenza superiore a 6/1000 residenti di età compresa tra i 15 e i 64

anni, come emerge dalla Relazione annuale 2012 del dipartimento Politiche antidroga del Consiglio dei ministri. Napoli sale invece al secondo posto tra le città capoluogo per il consumo di cocaina dopo Roma.

Il dato più preoccupante arriva dall'abbassamento dell'età del primo 'approccio' con le sostanze

stupefacenti. "Per quanto riguarda cocaina ed eroina, la media è di 13 anni - spiega il responsabile

dell'unità operativa 'Percorsi psicologici' dell'Asl Na2/Nord, Pietro Scurti - con picchi di 10 anni e il trend è drammaticamente in ribasso".

Con 22 mila persone che si rivolgono ai Servizi per le tossicodipendenze (Ser.T.) delle Asl campane (per 18 mila si tratta almeno del secondo accesso), la Campania è al quarto posto in Italia, ma

"orientativamente si tratta del 30% degli utenti che avrebbero bisogno di aiuto - sottolinea il dirigente del settore Fasce deboli della Regione Campania, Rosanna Romano - mentre l'altro 70% resta 'sommerso'".

Una percentuale che tende a crescere in virtù del boom delle cosiddette sostanze ricreative, che non vengono ancora considerate droghe a tutti gli effetti.

"C'è poi la pratica del 'poliabuso' - fa notare Scurti - ovvero l'associazione di più stupefacenti, come lo 'speedball', cioè il mix di cocaina ed eroina, o il cocktail 'sessuale' di ecstasy e Viagra".

Chi controlla i mercati dello spaccio non trascurava neanche l'aspetto estetico. "Si usa per esempio

triturare le lampade a risparmio energetico nei frullatori e mescolare i frammenti alle droghe per

renderle più lucenti e appetibili alla vista", racconta Scurti.

L'ultima frontiera dello 'sballo' arriva invece dalla musica con l'I-Doser, suoni digitali in formato mp3 che causano effetti psichedelici soprattutto negli adolescenti. Il dramma delle droghe si ripercuote anche sulla situazione economica del Paese.

"La Campania spende ogni anno 17 milioni di euro solo per l'assistenza nelle comunità terapeutiche - evidenzia Romano - 7 per le strutture della regione, 10 per il resto d'Italia. A questi vanno aggiunti i costi per il personale che opera nelle Asl, per i farmaci, i servizi, la logistica e i laboratori. Siamo la terza regione in Italia per la spesa assoluta in riabilitazione da dipendenze". Per il presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania, Raffaele Felaco, "e' un dramma che coinvolge le persone, ma anche l'intera comunità, perché il consumo di droghe alimenta la criminalità organizzata e distrugge le famiglie e il sistema delle relazioni. Stiamo diventando come gli indiani d'America - prosegue - che furono distrutti non per l'espropriazione delle terre ma dall'alcol, perché non avevano gli anticorpi per metabolizzarlo. Quando questo fu compreso, si cominciò a somministrare alcol alle giovani generazioni, che furono fiaccate da questa dipendenza e non ebbero più la forza di difendere il loro territorio".

CORRIERE DELL'IRPINIA

Il primo bicchiere all'età di 15 anni

Avellino - Alcol e droga. L'alcol e le droghe sono fondamentalmente delle sostanze anestetiche e, in quanto tali, riducono il dolore (sia fisico, sia emozionale); in genere, chi si avvicina all'alcol o alla droga è un individuo infelice o affetto da un dolore fisico (*). L'alcol o la droga, infatti, fanno sentire l'uomo maggiormente in grado di affrontare la vita, lo illudono di poter superare il proprio problema. Ma a volte, in una situazione traumatica del genere, la differenza fra chi diventa tossicodipendente e chi no, è dovuta alla presenza (o meno) di una significativa pressione "prosostanze tossiche" (alcol, farmaci, droga) esercitata da chi ha influenza sull'individuo.

(*) Nota: non so chi abbia scritto questa riflessione, ma non la condivido per niente.

JULIE NEWS

L'Aperitivo responsabile dei Giovani in corsa

Testimonial d'eccezione Francesco Paolantoni

NAPOLI - "Non ci scassiamo, vieni a bere un drink in compagnia": con questa formula easy il think tank under 35 Giovani in Corsa ha lanciato "l'aperitivo responsabile" per sensibilizzare all'uso moderato dell'alcol. Testimonial dell'evento lo showman napoletano Francesco Paolantoni, che ha accolto con entusiasmo l'invito dei giovani per un tema importante come quello dell'uso smodato dei super alcolici. (*)

(*) Nota: è come promuovere una fumata in compagnia per prevenire il tabagismo...

ASAPS

Quarto fine settimana di giugno

Cala il numero complessivo dei sinistri, ma aumentano vittime e feriti

Nella fascia oraria 22-06 il numero più alto di decessi dall'inizio dell'anno

Andamento negativo anche per le due ruote con 12 incidenti mortali

(ASAPS) Secondo i rilievi della Polizia Stradale e dei Carabinieri (ai quali si dovranno aggiungere poi quelli delle Polizie Locali) rispetto al corrispondente fine settimana dello scorso anno (22-24 giugno 2012) si registra una diminuzione del numero complessivo dei sinistri, ma aumenta quello dei feriti, 668 contro i 656 del 2012. Andamento negativo anche per le vittime con 29 decessi, l'anno scorso furono 24. Preoccupante il dato riferito agli incidenti mortali con coinvolgimento di veicoli a due ruote: 12 pari al 44,4% del totale.

Il 37% dei sinistri mortali è derivato da perdita di controllo del veicolo da parte del conducente. Nella fascia oraria notturna 22/06 si sono verificati 12 incidenti che hanno provocato 14 deceduti, il numero più elevato dall'inizio dell'anno. Delle 29 vittime, 10 avevano un'età inferiore ai 30 anni. Nell'ultimo fine settimana Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri hanno attivato i consueti dispositivi di prevenzione e di vigilanza stradale impiegando, in totale,

33.839 pattuglie. Le stesse hanno proceduto a contestare 15.806 violazioni del Codice della strada con 20.911 punti decurtati, 742 patenti di guida e 499 carte di circolazione ritirate. Sono stati 16.073 i conducenti controllati, con etilometri e precursori, a verifica delle condizioni psico-fisiche durante la guida. (ASAPS)

I CONTROMANO

21/01/2013 - Contromano per 9 chilometri sulla A1 a Fidenza Positivo all'alcoltest giovane 26enne finisce la sua folle corsa contro un camion: ricoverato non è in pericolo di vita Nel 2012 sono stati 298 i contromano gravi con 24 morti e 186 feriti

LANCIO SASSI

21/11/2012 - VICENZA: SASSI DAL CAVALCAVIA, UN FERITO L'Osservatorio il Centauro - ASAPS nel 2012 ha monitorato 54 episodi (20 in autostrada e 34 su statali e provinciali) che hanno causato 16 feriti 4 persone arrestate e 42 persone identificate e fermate dalla polizia di cui 33 minorenni

ALTRI OSSERVATORI

13/06/2013 - Violenza sulle strade di Roma Per futili motivi di viabilità, ferisce un 18enne col coltello, viene ucciso da un colpo di pistola in testa dal padre del ragazzo, un vigilante poi arrestato. Aggrediti i sanitari del 118 L'Osservatorio ASAPS nel 2013 ad oggi ha rilevato 47 episodi di aggressioni su strada con 2 morti e 64 feriti di cui 21 gravi Nel 2012 registrati 142 episodi con 2 morti e 192 feriti di cui 45 gravi

STATISTICHE

DATI ISTAT

10/11/2011 - Dati ISTAT Incidenti stradali 2010 -1,9% i sinistri, -3,5% i morti, -1,5% i feriti Si contano ancora 579 incidenti con 11 morti e 829 feriti ogni giorno Numeri positivi, ma meno esaltanti rispetto al 2009 Sorprende la non rilevazione anche nel 2010 del ruolo di alcol e droga

INCIDENTI WEEKEND

28/05/2013 - Quarto fine settimana di maggio Aumenta il numero complessivo dei sinistri, in calo vittime e feriti Il 40% degli incidenti mortali ha coinvolto veicoli a due ruote

INCIDENTI RETI AUTOSTRADE

21/11/2012 - Incidenti sulla rete autostradale nei primi dieci mesi del 2012 Continua la diminuzione del numero complessivo degli incidenti (-12,%) e dei feriti (-14,7%) Ma rimane il segno più nel numero delle vittime +1,2% con 3 decessi in più dello scorso anno